



Spettabile
Commissione della legislazione

Collaboratore:
Roberto Tulipani

Rif:
692

Sigla:
DLT/RT/GF/gf

Data: 20 luglio 2026

Preavviso del Municipio alla mozione del 3 marzo 2026 “per la promozione della messa a dimora e della tutela degli alberi ad alto fusto nella Città di Locarno” presentata da Mariachiara Cotti et al.

Gentili Signore, Egregi Signori,

ai sensi dell'art. 67 cpv. 2 lett. b LOC, il Municipio, preso atto degli obiettivi della mozione — volti a promuovere e salvaguardare gli alberi ad alto fusto in funzione della mitigazione climatica, della qualità urbana e della biodiversità — formula il proprio preavviso.

A seguito di un esame normativo e amministrativo, il Municipio ritiene la proposta di introdurre un nuovo articolo di regolamento comunale specifico per gli alberi ad alto fusto superflua, in quanto l'ordinamento vigente, le competenze e gli strumenti amministrativi esistenti permettono di perseguire gli stessi obiettivi senza dupliche superflue.

Motivazioni giuridiche e di merito

1. Competenza e quadro normativo esistente

La materia è già disciplinata a più livelli: diritto privato cantonale (artt. 155–161 LAC), norme di pianificazione territoriale (Lst, RLst), normativa edilizia e di polizia delle strade (Lstr), protezione della natura e della foresta (LCN, LCFo) e principi federali (LPT, LPN, LFo).

I riferimenti normativi comunali in materia sono inseriti nel Piano regolatore / Piano delle zone, nel Regolamento edilizio comunale, nei piani attuativi / NAPR, nonché nei capitolati tecnici nel caso di nuove piantagioni importanti.

2. Interesse pubblico e proporzionalità

Gli obiettivi della mozione (mitigazione isole di calore, tutela paesaggistica, sicurezza) sono assolutamente condivisibili. Tuttavia non sussiste una lacuna normativa tale da giustificare l'introduzione di una norma comunale vincolante dedicata esclusivamente agli alberi ad alto fusto; le finalità possono essere perseguite attraverso l'attuazione e l'integrazione degli strumenti pianificatori e di polizia esistenti. Una norma comunale troppo rigida rischierebbe di violare il principio di proporzionalità e di creare disparità non giustificate tra situazioni diverse (principio di uguaglianza).

3. Tutela della situazione acquisita e oneri proprietari

Restrizioni e obblighi nei confronti di piantagioni e proprietà fondiaria devono rispettare la garanzia della proprietà e la protezione della situazione acquisita; interventi che incidano su diritti preesistenti richiedono motivazioni pubbliche rilevanti e misure proporzionate.

4. Rischio di sovrapposizioni e inefficienze

L'introduzione di norme nuove, non coordinate con la pianificazione cantonale e le normative settoriali (strade, foreste, piani delle zone), potrebbe generare conflitti di competenza, incertezza giuridica e difficoltà applicative.

5. Adattamento climatico

I progetti di una certa rilevanza — quali LNBE, Rotonda, via Luini, via Isolino, ecc. — che prevedono, o hanno previsto, importanti interventi di piantumazione nelle aree pubbliche, sono pienamente coerenti con la strategia di adattamento climatico e di mitigazione delle isole di calore.

6. Criteri per la posa di alberi in ambito urbano

I criteri per la posa di alberi in ambito urbano vanno ben oltre la sola altezza prevista a maturità. Una corretta valutazione tiene conto di fattori tecnici, ecologici, paesaggistici e sociali per garantire sicurezza, durabilità e benefici ambientali.

Criteri da considerare:

- Tipo di specie e portamento: adattabilità al clima locale, resistenza a siccità/vento, crescita della chioma e del sistema radicale;
- Spazio disponibile (aereo e sotterraneo): larghezza e profondità del suolo, presenza di sottoservizi (tubazioni, cavi), corsie pedonali e carreggiate, linee di arretramento e distanze da edifici;
- Qualità e volume del substrato: capacità di ritenzione idrica, compattazione del terreno, presenza di barriere fisiche che limitano lo sviluppo radicale;
- Funzione urbanistica: ombreggiamento, mitigazione isole di calore, filtrazione dell'aria, estetica e integrazione con il progetto urbano;
- Sicurezza e visibilità: linee di vista per la circolazione pedonale e veicolare, visibilità per segnali stradali e intersezioni;
- Interazione con infrastrutture: distanza da marciapiedi, strade, pluviali, fondazioni; impatto su pavimentazioni e muri di contenimento;
- Manutenzione prevista: potature, irrigazione, ispezioni sanitarie e budget a medio-lungo termine;
- Biodiversità e salute dell'albero: suscettibilità a parassiti e malattie, impatto su specie autoctone;
- Distanza dalle costruzioni e servizi privati: radici e ombra su impianti, cantine, reti fognarie.

Non vanno poi sottaciuti i **rischi tecnici** associati alla posa di alberature troppo imponenti/alte in ambito urbano:

- Danni alle infrastrutture sotterranee: sollevamento e rottura di tubazioni, danni a reti fognarie, drenaggi e cavi;
- Sollevamento o rottura della pavimentazione: avvallamenti, crepe in marciapiedi, piste ciclabili e asfalti;
- Compromissione delle fondazioni e muri di sostegno: spinta delle radici su strutture vicine;
- Ridotta stabilità in caso di vento o suolo saturo: rischio di caduta dell'albero, specie se radicamento insufficiente o suolo degradato;
- Interferenza con infrastrutture esistenti e segnaletica: contatti che richiedono potature frequenti o rimozione;
- Riduzione della sicurezza stradale: ostacolo alla visuale in incroci e svincoli, aumento del rischio di incidenti;
- Incremento di patologie vegetali: alberi stressati in spazi inadeguati diventano più vulnerabili a malattie e parassiti.

Le conseguenze finanziarie potenziali si possono qui riassumere:

- Costi di ripristino infrastrutturale: riparazioni a tubazioni, reti, strade e marciapiedi (spesso elevate e urgenti);
- Spese di manutenzione straordinaria: potature tecniche, ancoraggi, consolidamenti e interventi di emergenza dopo eventi atmosferici;
- Costi di monitoraggio e gestione del rischio: ispezioni arboricole, studi geotecnici e piani di consolidamento;
- Indennizzi e responsabilità legale: risarcimenti per danni a proprietà private, veicoli o persone causati da cedimenti/cedimenti parziali;
- Riduzione del valore immobiliare o necessità di adeguamenti edilizi: ombra o radici che limitano utilizzi e richiedono interventi sulle proprietà vicine;
- Rimozione e sostituzione anticipate: abbattimenti non programmati e nuove piantumazioni con costi aggiuntivi (spesso maggiori se si richiedono piante idonee e infrastrutture migliorate);
- Impatto sui bilanci comunali: accumulo di interventi non programmati che assorbono risorse destinate ad altri servizi.

Per massimizzare i benefici e minimizzare rischi e costi, la scelta delle specie e la collocazione degli alberi devono derivare da una **valutazione integrata** (spazio, suolo, infrastrutture, funzione urbana, manutenzione) e da linee guida tecniche che favoriscano specie adatte allo spazio disponibile e alle esigenze della città.

Vale la pena, qui di seguito, citare anche alcune **normative pratiche** che i servizi dispongono come base per la pianificazione:

- Articoli LAC: artt. 155–161 (distanze e facoltà del vicino);
- Art. 50 Lstr (vietare vegetazione che impedisce la visuale sulla carreggiata);
- Art. 3 LPT (principio di inserimento di spazi verdi negli insediamenti);
- Art. 18 LPN (protezione di alberi singoli come elementi del paesaggio);
- Norme VSS 640 (per la progettazione di alberature lungo strade).



Città
di Locarno

Alla luce di quanto precede e richiamate opportunamente le risposte fornite dal Municipio all'interrogazione del 17.04.2026 "Cura degli alberi a Locarno", **il Municipio propone al Consiglio comunale di prendere atto della mozione, di riconoscere gli intenti positivi e di dichiarare superflua la proposta di introduzione di un nuovo articolo regolamentare, considerato il quadro normativo già vigente.**

Per il Municipio

Il Sindaco:

Nicola Pini

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa